



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 17/2019

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 28 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

Ore 11.00: S. Messa festiva e al termine momento conviviale
con dolci e bevande nel chiostro della Canonica

Mercoledì 1 Maggio

SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Gita parrocchiale in bicicletta

Ore 18.00: Santo Rosario meditato

Venerdì 3 Maggio

Ore 18.30: S. Messa con intenzione missionaria

Sabato 4 Maggio

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto
Ritiro per comunicandi e genitori presso il Convitto
delle Suore francescane di via Ronchi

Domenica 5 Maggio

3^a Domenica di Pasqua

“Gesù disse loro: Venite a mangiare”

Ore 11.00: Durante la S.Messa consegna della vestina
e della croce ai bambini della Prima Comunione
Ore 12.30: Pranzo con gli anziani

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 12 Maggio, ore 11.00: Santa Messa di Prima Comunione

Domenica 26 Maggio, ore 11.00: Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato con amministrazione del sacramento della Confermazione

Domenica 2 Giugno: Gita parrocchiale in corriera

Domenica 9 Giugno, ore 11.00: Santa Messa con celebrazione dei Lucri matrimoniali

Domenica della Divina Misericordia. La festa è stata istituita da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta “Domenica in albis”. Suor Faustina Kowalska, religiosa polacca nata nel 1905 e proclamata santa nel 2000 da Papa Wojtyła, fu la prima a celebrare individualmente questa festa seguendo l’invito divino a lei perché richiamasse l’attenzione sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e perché stimolasse fra i credenti la fiducia nel Signore e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Papa Francesco ha confermato e rilanciato con insistenza questa immagine di Dio il cui nome è “misericordia” e che chiama ogni comunità cristiana a riscaldare il cuore delle persone con la vicinanza e la prossimità.

Maggio con Maria. Maggio è tradizionalmente il mese dedicato alla Madonna. Si tratta di una devozione popolare molto sentita e molto antica. La storia ci porta al Medio Evo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, celebrava Maria come: “Rosa delle rose”. Ma il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria. Quest’anno abbiamo introdotto una novità. Le tre comunità parrocchiali della nostra Collaborazione Pastorale si troveranno insieme a pregare il Rosario nella Chiesa di Santa Maria della Neve di Via Ronchi ogni giorno (sabato e domenica esclusi) alle ore 18. Animeranno il Rosario le tre comunità religiose presenti nella Collaborazione (le suore francescane, le suore della Provvidenza e quella dei Servi di Maria del Cuore di Gesù), che ringraziamo per la disponibilità. Inizieremo mercoledì 1 maggio. In occasione del Giubileo mariano papa Francesco ha ricordato l’importanza di Maria per la nostra fede con queste parole: “La Madonna vuole portare a noi tutti il grande dono che è Gesù; e con Lui ci porta il suo amore, la sua pace, la sua gioia”.

Biciclettata del Primo Maggio. Come da tradizione, si svolgerà mercoledì 1 maggio tra ville e prati, arte e natura. Una piacevole e distensiva giornata trascorsa insieme all’aria aperta, in mezzo a tanti amici. Pranzo al sacco e assaggio di grigliata, merenda con squisiti dolci. La gita è pensata per tutti: bambini, giovani e famiglie. Il percorso non è lungo e si snoda lungo piste ciclabili e strade secondarie immerse nella natura e lontane dal traffico. Il programma e le note organizzative, comprese le modalità di iscrizione, sono riportate nei depliant a disposizione sulle mensole agli ingressi della Chiesa, nelle locandine esposte e nel sito parrocchiale.

Pranzo anziani. Ritorna il gradito appuntamento domenica prossima 5 maggio con ritrovo alle ore 12.30 in cortile per un brindisi benaugurante e a seguire il pranzo in Capannone. Sarà un’occasione per incontrarsi, ritrovarsi e trascorrere qualche ora in serenità e piacevole compagnia. Per motivi organizzativi chiediamo di dare l’iscrizione presso l’Ufficio parrocchiale ad orario di segreteria (lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12; tel. 0432-501465) o a Maria (tel. 329 9308504) entro giovedì 2 maggio. Massimo 70 posti. Quota di partecipazione 5 euro. Vi aspettiamo!

Il Vangelo della Domenica (Gv 20, 19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Il testo presenta due eventi: Gesù comunica ai discepoli lo Spirito per dare loro il potere di vincere le forze del male; Tommaso manifesta la propria incredulità. Giovanni, che non vuole screditare l'apostolo, prende Tommaso come simbolo delle difficoltà incontrare da ogni discepolo nel cammino che porta a credere nella risurrezione di Gesù. Il suo scopo è confermare nella fede i cristiani delle sue comunità che non hanno conosciuto Gesù, né qualcuno degli apostoli. Essi fanno fatica a credere, vorrebbero poter verificare che il Signore è realmente risorto. Giovanni vuole insegnare che il Risorto possiede una vita che sfugge ai sensi, che la risurrezione è un fatto che non può essere dimostrato con prove scientifiche. Per questo Gesù proclama beati coloro che credono pur senza aver visto, perché la loro fede è più genuina. Giovanni conclude il brano spiegando che ha scritto il suo testo per suscitare e confermare la fede in Cristo così da giungere alla vita. Il Vangelo rivelando la persona di Gesù, le sue parole e i suoi gesti di misericordia invita a seguire il Signore: non c'è bisogno di altra prova. Allora come oggi è di domenica e nella comunità cristiana che è possibile incontrare Gesù il Risorto.

Preghiera

È lui, Tommaso, il primo credente,
e il suo grido è la prima professione di fede:
«Mio Signore e mio Dio!».

Certo, i suoi dubbi non li ha nascosti:
se li portava dentro e li ha buttati fuori,
proprio quando gli altri erano tutti entusiasti
per aver incontrato Gesù.

Certo, ha domandato di vedere e di toccare,
non si è accontentato di una bella notizia:
ha voluto constatare-di persona,
vederci chiaro, rendersene conto.
Certo, non ha voluto subito credere
a quell'annuncio che gli sembrava
troppo bello per essere vero,
troppo grande per essere reale.

Ma chi è, Signore, che non ha dubbi,
chi è che non ti domanda di vedere e di toccare,
chi è che non finisce col domandarsi
se non sia tutto un'illusione?

Siamo tutti un poco Tommaso, Signore:
siamo il Tommaso incredulo,
ma anche il Tommaso che grida
la sua fede con parole semplici e forti.
Siamo tutti un poco Tommaso,
troppo provati dalla fatica, dalla sofferenza e dalla morte
per lasciarci convincere dal primo arrivato e dal suo mes-
saggio.

Signore, prendici così come siamo:
con la fatica di credere e col desiderio di incontrarti,
con la voglia di gettare sassi e con la nostra disponibilità
a cercare.